

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

INTEGRAZIONE

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ENEL Produzione S.p.A.
Centrale termoelettrica Torrealvaliga Nord

Civitavecchia (RM)

Autorizzazione Ministeriale n. D.M. n. 284 del 30/09/2019

Attività di controllo effettuata dal 9 dicembre 2020 al 17 dicembre 2020

Data di emissione 23/04/2021

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3	Attività di campionamento e analisi	5
4	Allegati	6

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo costituisce un'integrazione al Rapporto trasmesso con nota ISPRA prot. 61845 del 31/12/2020

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso dell'attività di controllo e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Lazio.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ENEL Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: CIVITAVECCHIA, Via Aurelia Nord, 32

Gestore: Carlo Ardu

Delegato ambientale: Alessandro Doldo

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 ed EMAS (IT-000031)

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA, disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia.minambiente.it).

3 Attività di campionamento e analisi

In data 17 dicembre 2020 personale tecnico di ARPA Lazio ha effettuato il controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) presso l'impianto termoelettrico.

E' stata effettuata una verifica della risposta degli analizzatori facenti parte del Sistema di controllo dell'emissione dei Gruppi 2, 3, 4 oltre che del gruppo di riserva, mediante l'introduzione di gas campione.

Il sistema SME è gestito secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015.

I verbali di tale attività di controllo ed i certificati delle bombole sono stati già allegati al Rapporto Conclusivo trasmesso con nota ISPRA prot. 61845 del 31/12/2020.

In data 19/01/2021 personale tecnico di ARPA Lazio si è recato presso l'impianto per effettuare per il campionamento degli scarichi.

In tale occasione, per problemi legati all'emergenza sanitaria, si è proceduto al solo campionamento degli scarichi finali denominati S2-A, S2-B, S2-C, S2-D posti in corrispondenza dei canali di scarico, prima che le acque si riversino nel Mar Tirreno.

Dai rapporti di prova e relative conclusioni, allegati al presente rapporto conclusivo, risulta il rispetto dei limiti previsti per i parametri regolamentati allo scarico.

ARPA Lazio ha comunicato che, relativamente alla determinazione del tasso di tossicità, detta prova non è stata eseguita in quanto non eseguita nei laboratori dell'Agenzia.

Si coglie l'occasione per segnalare che il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), facente parte integrante del vigente Decreto AIA (DM 284/2019), prevede per le emissioni convogliate in atmosfera la determinazione in discontinuo di Be, Se e Zn secondo la metodica prevista nella norma ISO 11885:2009.

Va però rilevato che tale norma descrive un metodo per la determinazione di elementi disciolti, elementi legati a particelle ("particolati") e contenuto totale di elementi in diversi tipi di acque (per esempio sotterranee, superficiali, grezze, potabili e di scarico); pertanto, la norma non si applica alle emissioni in atmosfera.

Il Gestore ha trasmesso uno studio di fattibilità in cui per la determinazione del Be e suoi composti, dichiara che sulla base delle valutazioni effettuate e riportate nello studio, utilizzerà il metodo EPA 29 2000.

Si ritiene appropriato quanto riportato nello studio di fattibilità presentato dal Gestore e si ritengono accettabili le relative conclusioni.

Si auspica che in occasione della prossima revisione del PMC si provveda a recepire quanto rappresentato dal Gestore.

Nei giorni 02-03/02/2021, tecnici di ARPA Lazio si sono recati presso l'impianto per procedere al campionamento delle emissioni. Sono stati effettuati i campionamenti alle emissioni del Gruppo 2 per la determinazione analitica dei Metalli, Mercurio, degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), degli Acidi Inorganici (HCl, HF) e delle diossine.

Dai rapporti di prova e relative conclusioni, allegati al presente rapporto conclusivo, si evidenzia il rispetto dei valori limite di emissione (VLE) previsti nel vigente Decreto AIA.

4 Allegati

- Rapporti di prova
- Conclusioni rapporti di prova
- Atti Rdp
- Relazione controlli